



NOTE PER L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA POLISPORTIVA FULGOR LODIVECCHIO

La Polisportiva Fulgor Lodivecchio intende proporre queste note per il buon andamento della Società.

1) Premesso che l'Oratorio è un ambiente di crescita cristiana, consideriamo lo sport una delle tante attività che porta bambini, ragazzi, giovani ed adulti ad una maturazione ad essa finalizzata, allontanandoli dai pericoli che vediamo crescere nel nostro tempo. Consideriamo quindi importanti anche le altre dimensioni che in un Oratorio non devono mai essere dimenticate (Messa, Catechesi, attenzione alla cultura, al lavoro, ai problemi sociali, l'educazione dei ragazzi, la prospettiva di futuro per i giovani, l'animazione ludica, la preghiera, ecc.).

Pertanto lo spirito della Polisportiva si può ricondurre a queste linee:

a) SPORT COME GIOCO, cioè attività libera che non ha una finalità utilitaristiche, ma che si sviluppa nell'ambito di regole precise. I suoi obiettivi sono la ricreazione e la prova di se stessi.

SPORT NON D'ELITE, ma che possibilmente coinvolga tutti quelli che vogliono giocare.

SPORT COME GIOIA DI VIVERE, FESTA e come tale va valorizzato liberandolo dagli eccessi di tecnicismo e professionismo mediante il recupero della gratuità, della sua capacità di stringere

vincoli di amicizia, di favorire il dialogo e l'apertura come espressione della RICCHEZZA DELL'ESSERE, ben più valida dell'AVERE.

SPORT COME AGONISMO E COMPETIZIONE che spinge il ragazzo all'impegno nel confronto con gli avversari per aggiudicarsi la gara. Questa **ricerca del risultato** è subordinata e non deve mai far venir meno il rispetto verso avversari, arbitri, pubblico, compagni e tutti quanti si impegnano e partecipano all'avvenimento agonistico.

b) NON ESASPERAZIONE DELLA COMPETITIVITA'

La competizione sportiva come viene applicata generalmente è quasi sempre selettiva. Elimina rapidamente i deboli che non hanno più obiettivi per allenarsi e spesso, allora, sono scartati definitivamente. Lo sport di competizione comporta spesso degli eccessi e presenta pericoli di ordine fisiologico, morale e sociale. Perciò si distingue nettamente dal gioco sportivo, nel quale lo scopo ricreativo sostituisce o supera l'obiettivo del risultato, della vittoria sugli altri. Esasperare la competizione significa voler essere il primo, fare meglio di altri a tutti i costi, sacrificando sull'altare del risultato i più deboli che vengono irrimediabilmente tagliati fuori. La competizione inoltre aumenta la quantità del lavoro ma non ne migliora la qualità. L'educatore deve *allenare* l'aspetto ludico dello sport. Ovviamente non è possibile portare ad un contrasto assoluto prestazione e gioco. Il linguaggio del gioco deve comprendere in se anche il linguaggio della prestazione. Quindi usare la competizione con prudenza:

- cercando sempre i modi di procedere che evitano l'eliminazione rapida per selezione. La selezione definitiva è assenza di valori educativi. Se la competizione è necessaria i ragazzi devono partecipare il più a lungo possibile;
- pensando ai più deboli, ai più bisognosi d'aiuto, dando loro la fiducia nei propri mezzi;
- dosando la frequenza delle competizioni;
- l'educatore deve essere allenatore e arbitro in grado di

definire oltre alle regole del gioco anche le regole morali della competizione, attraverso prospettive educative complete sia fisiche che morali.

c) RESPONSABILITA' EDUCATIVA NEI CONFRONTI DEI BAMBINI, RAGAZZI, GIOVANI E ADULTI.

L'educatore non si deve lasciare imporre dall'ambiente sociale motivazioni che non necessariamente sono le migliori. Infatti le motivazioni sportive che spingono il bambino e il giovane sono molto complesse e molto spesso infangate da interessi esterni a dir poco pericolosi. La prudenza e la logica impongono all'educatore di diffidare delle motivazioni create dall'ambiente e di fabbricare le motivazioni, partendo dai bisogni del ragazzo, in funzione di prospettive educative chiare.

Anche lo sport è un esercizio per diventare "*grandi nella vita*": coscienti e contenti del dono della vita, della salute, degli affetti della famiglia, della scuola, del lavoro, dell'impegno sociale e politico, della fede. L'educatore deve saper stimolare nel ragazzo i valori del dialogo, dell'educazione alla solidarietà, del rispetto, dell'amicizia, dello sviluppo morale e fisico.

I nostri giovani non hanno solo bisogno di campi sportivi o palestre, hanno anche bisogno di valori spirituali, di valori che vadano al di là della cultura materialistica dei giorni nostri, di beni che vadano oltre la consumazione immediata.

Poiché le qualità umane che sorreggono le attività sportive sono le stesse che sottostanno alle attività della vita spirituale (disciplina, impegno, entusiasmo, perseveranza) perché non indirizzarle anche per un arricchimento dell'esperienza spirituale.

d) Per concludere vediamo quali sono **GLI ASPETTI NEGATIVI ASSOLUTAMENTE DA EVITARE:**

1) che l'immediatezza dei contatti umani vada persa, perché si isola la prestazione individuale;

2) sport dove la formazione sportiva elitaria perde il contatto con la base;

3) la promozione di risultati con espedienti illeciti;

4) che la medicina sportiva diventi più importante dell'allenamento;

5) l'impedimento alla conversazione, e nascita di altri valori legati al tempo libero e alla cultura;

6) che i media mercificano lo sport, che l'industria accompagni la promozione dello sport;

7) che sport ed ambiente non siano in contrasto tra loro;

8) che la ricompensa sia determinata dal valore di mercato;

9) che le organizzazioni, burocrazia, informazione sportiva operino soltanto su basi e criteri commerciali;

10) che il commercio a dettare gli obiettivi allo sport.

2) La **Polisportiva Fulgor Lodivecchio** attualmente sostiene le attività dei settori :

- Calcio
- Pallavolo
- Pallacanestro

3) Gli **ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE** sono:

- a) L'**ASSEMBLEA** art.11-12-13-14-15 Statuto
- b) IL **CONSIGLIO DIRETTIVO** art. 16-17-18 Statuto
- c) IL **PRESIDENTE** art. 19-20 Statuto

Gli altri soggetti che non costituiscono ai sensi dell'art. 10 "Organi dell'associazione" ma che sono parte integrante della stessa, svolgendo le funzioni di seguito indicate (oltre a quelle già espressamente citate nello Statuto) sono:

4) Il **VICEPRESIDENTE**

- Deve mantenere un contatto diretto col presidente;
- Deve sostituire il presidente in sua assenza;

- Ha la delega per le pratiche federali;
- Non deve prendere decisioni arbitrarie non concordate dal direttivo;
- Il Consiglio Direttivo può istituire la carica di Vice-presidenza in stile collegiale ancorché eventualmente negli atti ufficiali delle Federazioni la carica dovrà essere indicato un solo nome prescelto che sarà il rappresentante in nome e per conto anche degli altri. Meglio sarebbe se la collegialità sia rappresentativa di tutti i settori sportivi presenti nell'Associazione.

5) Il SEGRETARIO DIRETTIVO deve:

- organizzare le riunioni del direttivo;
- preparare l'ordine del giorno;
- compilare il verbale da esporre nella sede della Polisportiva.

6) Il TESORIERE deve provvedere:

- ai pagamenti e alle riscossioni
- alla stesura del bilancio annuale della Polisportiva. (Tutti gli introiti della Polisportiva o le ricevute di spesa dovranno essere consegnate al medesimo)

7) Il DIRETTORE SPORTIVO o (responsabile di settore) ha un ruolo determinante nel proprio settore perché:

- tiene i rapporti fra le varie squadre;
- attutisce gli urti tra giocatori e allenatore;
- vigila sul comportamento dei ragazzi e degli altri collaboratori;
- deve essere disponibile ad accogliere le urgenze anche non espresse dei vari collaboratori sportivi;
- si interessa del programma delle partite per eventuali spostamenti di calendario;
- può determinare spostamenti di giocatori per necessità di

squadra;

- interviene per migliorare le situazioni considerando l'autonomia e i ruoli tecnici dei vari collaboratori.

8) I COLLABORATORI (ALLENATORI O ANIMATORI)

- Ogni collaboratore che entra nella polisportiva deve essere presentato al direttivo, e avere il benestare dello stesso per operare;
- Devono mantenere fede alle idealità della Polisportiva;
- Non si richiede nessuna quota di partecipazione, né retribuzione;(salvo casi estremi);
- Possono essere tutti quelli che vogliono il bene della Polisportiva e ritengono di affrontare i problemi con chiarezza all'interno della sede, mentre si impegnano ad essere prudenti nel riportare all'esterno le difficoltà qualora sorgessero;
- Devono impegnarsi con onestà a dare il loro contributo e sostegno; perciò non si accettano persone che vogliono solo parlare senza agire

9) I SETTORI

Devono darsi al loro interno una struttura che permetta la migliore gestione.

Le riunioni di settore che si terranno con il Direttivo almeno una volta all'anno devono essere riunioni non solo informative (sulle decisioni del Direttivo) o di richiesta (strutture materiali) ma anche propositive di valori e contenuti affinché ogni componente possa portare il proprio contributo sui problemi che il direttivo poi valuterà.

10) I SOCI (art.6-7-8-9 dello Statuto)

La domanda di ammissione da proporre alla delibera del Direttivo per l'accettazione di cui all'art.6 dovrà essere corredata con l'espressa condivisione delle finalità e dei principi ispiratori dell'associazione stessa e con l'accettazione incondizionata dello statuto che ne regola i comportamenti e le responsabilità. Si ritiene altresì elemento

qualificante per l'ottenimento del ruolo di socio la presentazione di curriculum nel quale gli stessi soci che presentano il candidato certificano una presenza continua e non interrotta (salvo motivi personali e/o di salute) di collaborazione con l'associazione stessa nel corso degli ultimi 5 anni.

11) La PARTE ECONOMICA – Finanze e Patrimonio dell'Associazione (Art. 22-23-24-25 dello Statuto)

L'art. 24 dell'associazione impone alla stessa di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse. Riteniamo opportuno sottolineare che gli utili di gestione debbano essere reinvestiti, nelle attività sportive che li hanno generati (esempio attuale: calcio, basket e volley), negli anni successivi rispetto all'anno di realizzo. Il termine generico di "attività istituzionali" può essere tradotto nei seguenti significati. A titolo esemplificativo e non esaustivo:

Rinnovamento abbigliamento sportivo;

Sostituzione materiali usurati;

Piccole manutenzioni di competenza;

Promozioni e pubblicità;

Rinnovamento strutture sportive dell'oratorio afferenti lo sport promosso dalla polisportiva (porte, canestri, reti ecc.);

12) La PROCEDURA ELETTORALE per la nomina del Consiglio Direttivo.

Per chiarezza espositiva e senza contraddire le disposizioni dello statuto, la rappresentatività dell'associazione deve seguire la seguente matrice al fine di garantire la funzionalità della stessa:

<i>Numero Settori</i>	1	2	3	4	5	6	7
Presidente	1	1	1	1	1	1	1
N. Direttori Sportivi	1	2	3	4	5	6	7
Membri eletti dai soci	3	6	7	6	7	6	7
<i>Limite statutario</i>	5	9	11	11	13	13	15
<i>Maggioranza</i>	3	5	6	6	7	7	8
<i>Cooptazione</i>	2	4	5	5	6	6	7

Così è garantito il numero da 3 a 7 membri del direttivo nominati dall'assemblea soci come indicato dall'art. 17 dello Statuto.

Il valore dispari del limite statutario permette di arrivare sempre ad una maggioranza qualificata per evitare stalli decisionali in sede di delibere direttive (situazione comunque sempre da deplorare visto che nello statuto non viene addirittura citato che le decisioni del direttivo debbano essere prese a maggioranza).

Ogni settore presenterà la propria lista nella quale saranno indicati i 5 nomi dei candidati alla nomina direttiva. I candidati per settore che prenderanno più voti della loro lista saranno eletti. I membri eletti per settore saranno tanti quanti previsti dalla matrice su indicata.

Per esempio se i settori sono 3, i membri da eleggere come indicato nella matrice sono 7. I 2 candidati che prenderanno più voti delle liste dei singoli settori saranno nominati nel direttivo. Rimarrebbe da eleggere ancora un membro (infatti 2 candidati per 3 settori = 6 membri) che sarà il primo dei non eletti che ha preso il maggior numero di voti in assoluto indipendentemente dal settore di provenienza.

I Soci a tal fine possono scegliere il numero dei candidati (come da statuto da 3 a 7) nelle liste di settore che preferisce. Indipendentemente dal numero di voti presi dai vari rappresentanti coloro i quali saranno eletti e faranno parte del Direttivo saranno

comunque i 2 (nell'esempio di cui sopra) più votati delle liste del settore e il settimo sarà quello che fra i non eletti ha preso più *nomination*.

In caso di recesso (per vari motivi) di uno o più membri del direttivo nominati dai soci (la sostituzione del direttore sportivo è nelle responsabilità al settore stesso N.d.R.) subentreranno i candidati della lista a cui appartenevano i dimissionari, partendo dal primo dei non eletti. In quest'ultimo caso se non ci fossero preferenze tra i candidati il subentrante sarà quello che ha preso più voti tra gli esclusi ma a questo punto delle altre liste. L'equilibrio tra settori si ripresenterà nelle successive nomine direttive alla scadenza naturale del triennio di gestione.

N.B. Queste note ogni anno possono subire modifiche o conferme circa i contenuti, purché le modifiche apportate non stravolgano il contenuto e le idealità originarie.

Lodi Vecchio, 28 novembre 2012

Approvato dall' Assemblea soci del 4 dicembre 2012